

Rapporto di minoranza

numero data Dipartimento 5558 R2 14 dicembre 2004

ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione speciale aggregazione di Comuni sul messaggio 17 agosto 2004 concernente l'abbandono del progetto di aggregazione dei Comuni di Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chiggiogna, Faido, Mairengo, Osco, Rossura e Sobrio

CONSIDERAZIONI

Il progetto che doveva essere il cantiere del terzo millennio (le aggregazioni comunali) si sta rivelando un flop non annunciato, ma cercato con insistenza dalle minoranze istigate da persone e personaggi le cui azioni non hanno niente a che vedere con l'autonomia comunale.

Un cantiere nel quale sono stati inseriti crediti per oltre 100 milioni di franchi al fine di annullare i deficit consolidati dei Comuni fusionanti e in difficoltà, che non riceve l'approvazione proprio da coloro che più di tutti sono avvantaggiati da queste decisioni, è cosa sconcertante! O torniamo allo status quo ante o dobbiamo avere il coraggio di procedere con decisione in quello che, dopo 10 anni di studi, è stato messo in atto. Dieci anni che hanno comportato spese non indifferenti per l'erario cantonale: franchi ed energie (?) gettati al vento...

More solito, la decisione del Consiglio di Stato tramite il messaggio 5558 si rivela una decisione (Ponzio) pilatesca: si invita ad abbandonare il progetto globale di aggregazione dei Comuni della Media Leventina in attesa di un messaggio dimezzato.

Evidentemente al progetto fusionistico ticinese, nemmeno coloro che lo hanno proposto credono più tanto.

L'abbandono del progetto relativo al messaggio n. 5558 può solo significare due cose: il progetto è stato stilato e allestito o da incompetenti o da persone che non vedono al di là del proprio naso (Ariosto definisce queste persone "imbecilli").

Ci riempiamo d'orgoglio con la Grande Lugano, ma nessuno ha mai detto che la Grande Lugano è stata progettata e voluta non certamente in ambito cantonale...

INTERVENTI COMMISSIONALI

Per questo messaggio sono stati ascoltati i fautori della **non** fusione coloro i quali, sotto l'egida del Gruppo ticinese per l'autonomia dei Comuni, sono contrari a qualsiasi tentativo di aggregazione, mentre nessuno si è preoccupato di ascoltare quanti questa fusione la volevano. Non sono stati ascoltati i rappresentanti di quei Comuni che rappresentano, sia chiaro, la maggioranza della popolazione interessata a questo progetto.

Queste persone intervenute in Commissione, contrarie a qualsiasi modifica, pur di mantenere un potere (piccolo o grande, rimane pur sempre un "potere") si sono dichiarate contrarie anche alle più elementari ed oggettive considerazioni sulla situazione finanziaria dei loro Comuni.

Cifre e servizi non sono considerate da queste persone.

Sintomatici gli interventi del funzionario dello Stato (UEF di Faido) e sindaco di Calpiogna che, pur governando un Comune con il 432% di moltiplicatore aritmetico, con un autofinanziamento negativo di fr. 176'000.- e un debito pubblico pro capite di fr. 26'142.- riesce ad argomentare e presentare in Commissione ragioni di ordine finanziario contrarie alla fusione, quando, nel caso in cui la stessa situazione finanziaria esistente nel Comune di cui lui è sindaco si presentasse a un'azienda privata, lui stesso dovrebbe applicare la legge prevista dal Codice delle obbligazioni, decretandone il fallimento.

Sempre a parole questo signore, che rappresenta ben 36 (diconsi trentasei su un totale di 48!) cittadini contrari alla fusione, viene in Commissione a sostenere: «Se volete essere liberi e democratici abbiate il sentore (sic) di rispettare la maggioranza dei cittadini che ha detto no a queste aggregazioni (...)». Trentasei cittadini ostacolano un progetto ideato proprio per aiutare a uscire da una situazione finanziaria catastrofica e con servizi erogati pressoché nulli, proprio i Comuni come quello di cui il signore citato è amministratore. Venire a sproloquiare in questo modo in Commissione significa mentire e ignorare che la popolazione del comprensorio ha risposto sì con il 57% delle preferenze.

Qui esiste qualcosa di indefinibile: i commissari che giustificano la fusione coatta per Bignasco e Aquila («Sono contrario perché la maggioranza dei Comuni ha rifiutato la fusione»; «L'importante è capire se il progetto è valido o no»; «Se il progetto è molto valido o dobbiamo considerarlo valido, non debbono esserci remore a votare la coatta») sono esattamente gli stessi che perorano l'abbandono di questo progetto adducendo le scuse e i pretesti più puerili al fine di giustificare la loro presa di posizione, senza considerare, peraltro, che i Comuni restii all'aggregazione sono proprio quei Comuni che, applicando la legge sul consorziamento e le fusioni dei Comuni, non avrebbero alcuna possibilità di decidere.

Se consideriamo, inoltre, che la libertà e la democrazia si conquistano e si mantengono con l'indipendenza, anche finanziaria, non vediamo come gli amministratori di questi Comuni (48/50 persone) possano avere il coraggio di circolare per le strade.

Parlare di incostituzionalità senza avere il coraggio di applicare nel proprio orticello le più elementari norme di contabilità finanziaria rimane il massimo della tracotanza e della noncuranza da parte di persone che hanno la sfacciataggine di definirsi amministratori della cosa pubblica. L'ignoranza dei propri doveri rimane inferiore solo alla loro mancanza di dignità.

3. I SERVIZI CHE NON CI SONO

Un elenco dettagliato dei servizi garantiti dalla Costituzione e dal versamento dei contributi cui ogni cittadino è tenuto è fondamentale per l'analisi della reale autonomia e capacità operativa dei singoli enti comunali.

In allegato una tabella esemplificativa della situazione esistente nel comprensorio considerato nel messaggio.

È un elenco dettagliato dei servizi erogati che dovrebbero essere garantiti al cittadino con il pagamento degli oneri fiscali, un elenco fondamentale per un'analisi della reale autonomia finanziaria e operativa degli enti comunali (v. allegato).

Ora, pur senza far risaltare i dati non solo preoccupanti, dei Comuni amministrati da queste persone, ma catastrofici della tabella allegata, a sentirci dire (sempre da questi pseudo-amministratori): «Noi ci preoccupiamo soprattutto del diritto democratico del Comune, cellula basilare del nostro sistema federale a tre livelli» (Martinaglia dixit), c'è da domandarsi quale diritto democratico comunale possano difendere simili persone quando

il loro Comune (6 su 11 - Chironico rimane fuori dalla consultazione) non è in grado di garantire i minimi servizi indispensabili al mantenimento della coesione comunale.

C'è chi ha parlato di crepe nel sistema democratico scelto dal Parlamento nell'ambito delle fusioni comunali. Noi crediamo che le crepe siano da tutt'altra parte e non in una legge votata all'unanimità dal Gran Consiglio. Una legge che si propone di togliere i Comuni dalla precarietà finanziaria, viene contestata da persone che di questa precarietà se ne fregano, pensando solo ed esclusivamente al potere (quale potere?) che potrebbero perdere.

La dignità della persona va rispettata e protetta.

L'art. 7 della nostra Costituzione federale è il medesimo articolo che questi signori hanno evidenziato in Commissione.

Queste persone non si attengono al rispetto di tale norma.

L'incongruenza di questi amministratori e la loro "ferma volontà antifusionistica" si scontrano con i problemi che non sono in grado di risolvere da soli: si aderisce con entusiasmo al Consorzio della PC e dei Pompieri, dal momento che vengono sfruttate le risorse del Comune polo... Ma questa operazione, evidentemente, non intacca il "Potere".

4. CONCLUSIONI

Pur condividendo le osservazioni del sindaco di Faido: «Stiamo studiando la possibilità di una fusione a tre (Faido, Chiggiogna e Rossura), dal momento che riteniamo opportuno sottolineare il cambiamento del pensiero della popolazione del Comune polo per questo progetto», non possiamo accettare l'imposizione faziosa di questi personaggi che rompono, per difendere il loro orticello, una volontà di aggregazione da parte della maggioranza delle persone interessate sul territorio e che sfruttano, per i loro interessi privati, i servizi di un Comune polo (Faido), che è costretto a fornire ai propri cittadini che pagano le imposte.

Alla luce di queste considerazioni, pur condividendo il pensiero espostoci dal capo dell' Esecutivo di Faido, riteniamo che il Gran Consiglio debba dare un segnale forte nei confronti di questi amministratori comunali, che pretendono (pur in minoranza) di dettare condizioni e fare ricatti nei confronti del Legislativo comunale e chiediamo che:

il messaggio n. 5558, "Abbandono del progetto di aggregazione dei Comuni di Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chiggiogna, Faido, Mairengo, Osco,
Rossura" sia ritornato al Consiglio di Stato e che, in considerazione della volontà
aggregativa del Comune di Chironico, il Consiglio di Stato inserisca nel progetto di aggregazione "Comune di Faido" anche questo Comune.

Per la minoranza della Commissione speciale aggregazione di Comuni: Rodolfo Pantani, relatore Suter

Popolazione legale permanente 31.12.2002		Cancelleria	Scuole elementari	Impiegati cancelleria	Operai com.	UTC	Pompieri	Polizia
Anzonico	115	me 19.30-20.30	SE: Faido - SI: Cavagnago	0.30	-	-	Faido	Faido
Calonico	59	me 16.00-18.00	SE: Faido - SI: Cavagnago	-	0.50	-	Faido	Faido
Calpiogna	46	ma 09.30-11.30	Faido	0.30	-	-	Faido	Faido
Campello	59	lu 09.00-12.00	Faido	0.30	1.00	1 operaio	Faido	Faido
Cavagnago	92	lu 13.30-15.30	SE: Faido - SI: Cavagnago	0.40	-	-	Faido	Faido
Chiggiogna	410	ma, gio 17.00-18.00/me 10.00-11.00	Faido	1.00	1.00	2 operai	Faido	Faido
Chironico	408	ma 09.30-11.45/gio 16.00-18.30	SE-SI	1.00	[2.00]	2 operai	Faido	Faido
Faido	1523	lu-ve 08.00-12.00 / gio 16.30-18-30	SE-SI	3.00	2.50	5 operai	proprio corpo	proprio corpo
Mairengo	342	ma-gio 08.30-11.30	SE-SI	1.00	0.40	1 operaio	Faido	Faido
Osco	107	lu, gio 09.30-11.30	Mairengo	0.50	-	-	Faido	Faido
Rossura	57	lu 13.30-15.00	Faido	0.30	0.50	-	Faido	Faido
Sobrio	80	ma 13.30-15.30	SE: Faido - SI: Cavagnago	0.40	1.00	-	Faido	Faido

	Debito pubblico pro-capite	Moltiplicatore aritmetico (senza compensazione)	Autofinanziamento senza contributo	Debito pro capite	Risorse fiscali
Anzonico	10'187	86%	77'028	11182	1777
Calonico	22'340	490%	-78'500	25496	1300
Calpiogna	26'142	432%	-125'700	29177	2218
Campello	36'811	164%	-10850	39125	4401
Cavagnago	11'409	126%	23996	8523	1255
Chiggiogna	3'018	90%	31600	3121	1636
Chironico					
Faido	4'906	94%	498800	5665	1577
Mairengo	1'982	75%	230000	977	1365
Osco	6'171	86%	-41400	7888	1809
Rossura	14'119	239%	-6100	13495	2517
Sobrio	9'392	244%	-79492	15021	2006